

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti l'emendamento soppressivo proposto dal deputato Massari.

(Non è approvato.)

Pongo ai voti l'articolo. . . .

**SUSANI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**SUSANI.** Propongo un emendamento, cioè che si dica: « Per la concessione delle lettere di naturalizzazione nei regii Stati ai non Italiani. »

**PRESIDENTE.** Fu già votato l'articolo 17 per l'autorizzazione ai non Italiani di esercitare nello Stato una professione.

Intenderebbe adunque il deputato Susani che si aggiungessero quelle stesse parole all'articolo 19? Che si dicesse cioè: « È dovuta una tassa di lire 100 per la concessione ai non Italiani delle lettere di naturalità? »

**MELLANA.** Domando di parlare.

Io tengo per fermo che la Camera deve cogliere l'occasione di quest'articolo per eccitare il Governo a presentare finalmente una legge, colla quale sia dichiarata la cittadinanza di tutti gl'Italiani.

È doloroso a pensare che questa legge non siasi ancora presentata, e che i nati sul suolo italiano abbiano ancora da ottenere le lettere di naturalizzazione per essere ritenuti cittadini del regno d'Italia e, come tali, godere tutti i diritti.

Quando ciò sia fatto, la legge resta subito semplificata, in quanto che per la naturalizzazione dei non Italiani ci vuole una legge apposita.

Quella che riguarda gl'Italiani è una condizione che nei tempi andati si era loro fatta, quando il Piemonte era ristretto, ed il principio dell'unità italiana non era riconosciuto diplomaticamente dall'Europa. Ma ora che il regno d'Italia è riconosciuto, io non so quale impedimento vi possa essere a che questa legge abbia luogo. Allora la presente legge, ripeto, resta semplicissima. Quando si dice che è dovuta la tassa di lire cento da coloro che ottengono la naturalizzazione, s'intende di quelli che non appartengono al suolo italiano. La mia proposta è questa, che, o per iniziativa del Governo, o per iniziativa parlamentare, che già esiste, debba cessare quest'anomalia che nel regno d'Italia vi sieno degli Italiani non sudditi, non cittadini del regno.

Propongo quindi quest'emendamento:

« È dovuta una tassa di lire 100 per la concessione della naturalizzazione per legge accordata. . . . »

S'intende allora che non può colpire se non quelli nati fuori d'Italia.

**PRESIDENTE.** Direbbe: « È dovuta una tassa di lire 100 per la concessione delle lettere. . . »

**MELLANA.** No, per legge.

**GUGLIANETTI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**GUGLIANETTI.** Io propongo il rinvio dell'emendamento del deputato Mellana alla Commissione, perchè essa presenti domani una formula che risponda a questo concetto. Ora non si potrebbe.

**PRESIDENTE.** Il deputato Guglianetti propone che quest'articolo e l'emendamento del deputato Mellana sieno rinviati alla Commissione, perchè domani proponga essa una redazione più conforme al concetto espresso.

**VALERIO.** Domando licenza di far notare alla Camera se sia in questa legge che si debbano scrivere le condizioni della naturalità da darsi. Si potrà ammettere un ordine del giorno per indicare ciò che pensa la Camera sopra questa materia, ma non è qui il luogo di scrivere come si abbia da dare o come sia data la naturalizzazione.

**MELLANA.** Domando la parola.

**VALERIO.** Colgo poi quest'occasione per notare che la naturalizzazione non si può dare che per legge. Ora questa tassa si pagherà in conseguenza di una legge; ma, se la tassa non si pagasse, non avrebbe per ciò più effetto? Noi siamo veramente sopra un terreno (della naturalizzazione da darsi o da ritirarsi) che assolutamente ci porta a delle conclusioni erronee.

Poco tempo fa si diceva, per opporre alla soppressione da me richiesta della tassa per la facoltà di ottenere la naturalizzazione estera: ma quelli che vanno via si sottraggono a tutti i pesi che loro impongono i doveri di cittadino, dunque bisogna che paghino. Ed io vi dico ora: a quelli che vi chiedono la naturalizzazione, che vengono cioè a sottoporsi a tutti quei pesi, di cui si ragionava poc'anzi, voi dovrete dare un compenso, ed invece voi volete far pagare anche costoro.

Io desidererei che la Camera volesse porre ben mente a queste considerazioni, le quali, a mio avviso, dovrebbero indurla a respingere l'articolo quando, come ne faccio domanda, sarà posto ai voti.

**PRESIDENTE.** Faccio osservare che la proposta del deputato Guglianetti è per il rinvio dell'articolo e dell'ammendamento del deputato Mellana alla Commissione; quindi essa deve avere la precedenza: se domani la Commissione non presenterà una redazione che risponda ai voti della Camera, la Camera sarà sempre libera di emendare o respingere l'articolo.

**SANGUINETTI, relatore.** La Commissione non ha difficoltà di accettare il rinvio, perchè qui non si tratta della naturalizzazione, ma di redigere altrimenti l'articolo.

*Voci.* Sì! sì!

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, s'intenderà approvato il rinvio.

(È approvato.)

La seduta è levata alle ore 5 3/4.

*Ordine del giorno per la tornata di domani:*

Seguito della discussione del progetto di legge per una tassa sopra varie concessioni governative.

Discussione del progetto di legge per accordare una pensione alla vedova dell'avvocato Grasselli, già ispettore di polizia a Bologna.

Relazione di petizioni.